

Rossi: «Giunte, la norma si può correggere»

Vacilla al Tar l'arrotondamento «rosa» per eccesso. Avanzo: «Molti i Comuni in difficoltà anche in Trentino»

La vicenda

● La legge elettorale regionale per i Comuni prevede l'obbligo di rappresentare proporzionalmente in giunta il genere meno rappresentato in consiglio arrotondando per eccesso

● Una previsione di legge che ha creato non pochi problemi soprattutto ai piccoli Comuni

● Cortina all'Adige e Glorenza hanno presentato ricorso al Tar. I giudici hanno rinviato la decisione di merito a novembre e accolto la sospensiva

TRENTO La decisione dei giudici del Tar di Bolzano riapre il dibattito sulle «quote rosa» nelle giunte comunali della regione. Sul banco degli imputati, il meccanismo secondo cui il sindaco, nel comporre il suo esecutivo, deve garantire una presenza femminile «almeno» pari a quella del consiglio, con un arrotondamento per eccesso. La decisione di merito è attesa per il 18 novembre. Per quella data, sembrano tacitamente auspicare i giudici amministrativi, il consiglio regionale potrebbe aver modificato la norma eliminando così l'oggetto del contendere. «Ne discuteremo in giunta e in maggioranza — fa sapere il presidente della Regione, Ugo Rossi — Fatto salvo che l'impostazione della legge non è in discussione, un correttivo può essere studiato».

Ad aver creato diverse difficoltà ai sindaci della regione è la legge del 5 febbraio 2013 laddove prevede che il genere meno rappresentato in consiglio (praticamente sempre quello femminile) sia rappresentato in giunta in maniera proporzionale «almeno alla sua consistenza in consiglio comunale». In particolare nei piccoli comuni, l'applicazione di questa norma risulta difficile. Ciononostante, la giunta provinciale di Bolzano, tenuta a far rispettare la norma, ha diffidato i comuni inadempienti a farlo. Qualora non si fossero adeguati, entro 30 giorni i consigli comunali sarebbero stati sciolti. Di qui i due ricorsi al Tar con cui il sindaco di Glorenza e di Cortina all'Adige hanno impugnato non la legge, ma la delibera della giunta che li diffidava ad adeguarsi. Alois Frank, sindaco di Glorenza, ha sostenuto la materiale impossibilità di adeguarsi. Al Tar ha prodotto la dichiarazione di consigliere e possibili assessori esterne che rifiutavano l'incarico. Diversa la strategia di Cortina: con un consiglio a leggera maggioranza maschile, l'arrotondamento per eccesso lo avrebbe portato ad avere in giunta più donne che uomini, venendo così meno al principio stesso della legge: garantire la proporzionalità della



Il nodo Chiara Avanzo, presidente del consiglio regionale, alle spalle di Ugo Rossi (Rens)

Noggler
«Malcontento diffuso Rivedremo il meccanismo per difetto»

rappresentanza. In questo caso, l'obiettivo era arrivare in Corte costituzionale per verificare la legittimità della norma.

I giudici, che già avevano accolto la richiesta di sospensiva bloccando il conto alla rovescia dei 30 giorni per l'adeguamento, l'hanno confermata e, «vista la complessità della materia», rinviato la decisione di merito al 18 novembre. La congettura, piut-

tosto fondata, è che abbiano tacitamente invitato la Regione a correggere il tiro prima del giudizio di merito. Considerato che la giunta aveva già cercato di cancellare l'arrotondamento per eccesso con un articolo poi bocciato in commissione, lo scenario non pare irrealistico.

«Il principio della legge — premette Rossi — non si tocca: non possiamo fare oggi un passo avanti e domani uno indietro. Se, però, si tratta di rivedere il meccanismo dell'arrotondamento per eccesso che qualche problema ha creato ai Comuni, credo che una soluzione la si possa trovare in tempi rapidi. Ne discuteremo in maggioranza e in giunta e individueremo una soluzione». La più realistica è quella dell'arrotondamento matematico: con decimale inferiore a cinquanta, l'arrotondamento è per difetto.

È la strada che indica Josef Noggler (Svp), assessore regionale agli enti locali. «Tra gli amministratori locali c'è molto malcontento e siamo consapevoli che c'è bisogno di rivedere alcuni articoli della norma. Nello specifico, interverremo sul coefficiente prevedendo un arrotondamento per difetto, anziché per eccesso come accade ora». Dubbi sulla tempistica. «Prevedo che la modifica sarà discussa non prima di febbraio prossimo».

Ispirata a realismo anche la posizione della presidente del consiglio regionale, Chiara Avanzo (Patt). «Come presidente, non posso che rimettermi alle proposte legislative del consiglio e della giunta. Come donna, ammetto di non essere mai stata una fan delle quote rosa. L'orientamento della maggioranza non è però quello di intervenire sul principio, che verrà confermato. Si sta solo cercando di capire come evitare le difficoltà pratiche che molti comuni hanno incontrato. In Trentino, in diversi hanno dovuto modificare lo statuto per allargare le giunte».

Tristano Scarpetta
Valentina Leone
© RIPRODUZIONE RISERVATA